

*Palestrina - Assegnato al Prof. Reinhold Merkelbach dal Lions Club "Ager Praenestinus" il*

## XIV PREMIO ARCHEOLOGICO LEONARDO CECCONI

Il 31 maggio scorso, nella sala polivalente del Museo Nazionale Archeologico di Palestrina, è stato assegnato il XIV premio archeologico "Leonardo Ceccoli".

Il premio, dedicato al grande storico prenestino vissuto nel XVIII secolo, è stato istituito nel 1982 dal "Lions Club Ager Praenestinus" per stimolare la ricerca e lo studio del patrimonio archeologico della zona prenestina. Il premio viene assegnato da una giuria avente come presidente il prof. Lorenzo Quilici, socio onorario del Club, docente all'Università di Bologna e studioso della zona prenestina, e come componenti il Soprintendente archeologico del Lazio, dott.ssa Annamaria Reggiani, e tre rappresentanti designati dall'Unione delle Accademie straniere di Roma.

La giuria, dopo aver esaminato monografia e articoli pubblicati su riviste specializzate nel settore nei due anni precedenti, quest'anno ha assegnato il premio al prof. Te-

desco Reinhold Merkelbach per il suo studio Isis Regina - Zeus Serapis. Il professore è uno dei maggiori studiosi del mondo antico in campo storico, letterario, filologico, delle religioni e sociale. Docente nelle Università tedesche di Verlangen e Colonia, dove risiede, è autore di una trentina di libri di interesse scientifico, alcuni dei quali sono stati tradotti anche in italiano, come Mitra, I misteri di Dioniso.

Lo studio per cui è stato premiato è una grossa rivisitazione letteraria dei testi antichi greci e romani che hanno tutti un unico comun denominatore: il culto di Iside. Iside, da noi conosciuta col nome di Fortuna, era una grande divinità mediterranea, venerata come la grande madre che ha generato il cosmo e che protegge tutti gli uomini.

Questo culto, secondo il professore, dette origine anche al genere letterario del romanzo e nel suo libro riporta molti episodi di romanzi

greci e latini che si rifanno chiaramente al mito di Iside. Una parte molto importante del libro è quella dedicata al mosaico del Nilo. La piena del Nilo era una grande festa per gli Egiziani, perchè dava la vita, e Merkelbach ne ha fatto una minutissima descrizione, di ogni particolare apparentemente insignificante.

Il prof. Quilici, dopo aver consegnato il premio per mano del presidente del Club, Paolo Rosicarelli, ha voluto brevemente ricordare gli studiosi ai quali è andato il premio nelle 13 edizioni precedenti, facendo scherzosamente rilevare che esso è ormai divenuto un'istituzione prenestina "vecchio quasi quanto il tempio della Fortuna".

Nel 1984 è stato assegnato ad H. Riemann per il suo lavoro "Jupiter Imperator"; nel 1985 a J. Champeaux per la monografia sul culto della Fortuna "Recherches sur le culte de la Fortuna à Rome et dans le monde romain"; nel 1986 ad A. Giuliano per "Un quarto rilievo della serie Gri-



mani"; nel 1987 a F. Jurgeit per "Cistenfüsse. Etruskische und Praenestiner Bronzwerkstätten"; nel 1988 a G. Bordenache Battaglia per il "Corpus delle ciste prenestine"; nel 1989 sono state premiate a pari merito M.G.

Granino per due studi sulle iscrizioni prenestine, "Base con iscrizione onoraria nel Museo Nazionale di Palestrina" e "Una dedica a Giove nel Museo Nazionale di Palestrina"; e L. Musso per "Rilievo con pompa trionfale di Traiano al Museo di Palestrina"; nel 1990 ad A. Emiliozzi per "Nuovi documenti d'archivio per la tomba Bernardini di Palestrina"; nel 1991 a F. Rakob per uno studio sulla parte terminale del tempio della Fortuna, "Die Rotunde in Palestrina"; nel 1992 a M.P. Muzzioli per "Divisioni agrarie nel territorio di Preneeste"; nel 1993 a E. Formigli per "Indagini archeometriche sull'autenticità della Fibula prenestina"; nel 1994 a M. Calvesi per "Precisazioni sulla fortuna del mosaico prenestino nel Rinascimento"; nel 1995 a M. T. Onorati per "Teste votive da Palestrina. Recuperi e dispersioni"; nel 1996, infine, a E. Peruzzi per il suo articolo "Grecità di Gabi".

Angelo Pinci